

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Iuav			
	Lacittadiroma.it	16/10/2025	<i>Gaza, Tajani: Il piano di pace di Trump è un sollievo ma ci sono ancora dei punti incerti</i>	2
	Msn.com/it	16/10/2025	<i>Tajani alla Camera: "È il giorno della speranza a Gaza, l'Italia pronta a contribuire a pace e ricostruzione"</i>	7
	Quotidianosanita.it	17/10/2025	<i>I prossimi Air, in un contesto in frenetico e velocissimo cambiamento, preparano alla de-pubblicizzazione dell'assistenza territoriale?</i>	9



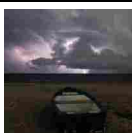
giovedì, 16 Ottobre, 25

HOME ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS



Indonesia, terremoto di magnitudo 6,5 nella provincia orientale di Papua

(Adnkronos) - Un terremoto di magnitudo...



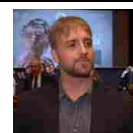
Maltempo al Sud con altri violenti temporali, prosegue l'Ottobrata al nord

(Adnkronos) - Allerta maltempo su tutto...



Festa Roma, Marinali (Acea): "Vogliamo sensibilizzare giovani generazioni a diventare custodi dell'acqua"

(Adnkronos) - "Per il secondo anno..."



Festa Roma, Bertoja: "L'acqua come arte e responsabilità, ispirata alla Venere di Botticelli"

(Adnkronos) - "Abbiamo pensato alla Venere..."



Gaza, Tajani: "Il piano di pace di Trump è un sollievo ma ci sono ancora dei punti incerti"

Gaza, Tajani: "Il piano di pace di Trump è un sollievo ma ci sono ancora dei punti incerti"

Politica > Gaza, Tajani: "Il piano di pace di Trump è un sollievo ma ci sono ancora dei punti incerti"



Di Redazione-web

15/10/2025

ROMA – "Forse per la prima volta in questi anni turbolenti posso condividere un sentimento di sollievo e speranza per il futuro: il piano di pace di Trump per Gaza potrebbe costituire davvero la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

175610



svolta storica per il Medio Oriente e quindi per il Mediterraneo, nonché sugli interessi nazionali. Ma il successo del piano è ancora legato a un filo: molte le variabili non ancora definite, come il ritorno degli ostaggi assassinati così come lo smantellamento di Hamas. Nelle ultime ore è stata annunciata la riapertura del valico di Rafah tra Gaza ed Egitto per consentire il transito degli aiuti umanitari”. Inizia così il vice primo ministro e ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani, nella sua informativa urgente sul Piano di pace per la Striscia di Gaza. “Tuttavia quel filo si sta rivelando solido”, continua Tajani, “oggi ci sono le condizioni per una Gaza libera da Hamas e affidata provvisoriamente a un controllo internazionale con un’attiva partecipazione dei Paesi islamici, con la prospettiva di raggiungere uno Stato palestinese vero, pacifico, democratico, non confessionale, affidato a un’Autorità nazionale palestinese rinnovata negli uomini e nei metodi”.

TAJANI: PACE A GAZA GRAZIE A LEADERSHIP DI TRUMP

“Grazie alla leadership del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che ha incessantemente ricercato la fine del conflitto a Gaza, e grazie al ruolo dei mediatori – Egitto, Qatar e Turchia – sono diventate realtà cose che erano inimmaginabili fino a poche settimane fa: il cessate il fuoco a Gaza, il rilascio degli ostaggi, il ritiro graduale delle forze israeliane. Vediamo le prime luci dell’alba al termine di una lunga notte”, ma bisogna ora usare “cautela”. Così il vicepremier

e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, nella sua informativa urgente sul Piano di pace per la Striscia di Gaza.

TAJANI: RIVENDICO RUOLO DI QUESTO GOVERNO NEL DIALOGO CON LE PARTI

Per il vicepremier “il governo italiano ha sostenuto questo percorso difficile sin dall’inizio, con pazienza, guidato da due obiettivi: mantenere dialogo tra le parti e alleviare per quanto possibile le sofferenze della popolazione civile palestinese”. Tajani ha aggiunto: “Rivendico con orgoglio la nostra azione: abbiamo potuto svolgere un ruolo attivo perché in questi mesi abbiamo mantenuto un canale di dialogo sia con Israele che con l’Autorità nazionale palestinese. Pochissimi i Paesi che possono dire di aver fatto altrettanto”. Secondo il vicepremier, “la presenza del presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Sharm El-Sheikh lunedì scorso dimostra che il nostro Paese ha giocato un ruolo riconosciuto e apprezzato da tutti i partner, a partire dagli Stati Uniti, che come mi ha confermato personalmente il sottosegretario Rubio, hanno apprezzato in particolare la posizione equilibrata dell’Italia in questi mesi”.

TAJANI: NEL POMERIGGIO RIUNIONE GOVERNO PER RICOSTRUZIONE

“Questo pomeriggio avremo una riunione governativa sulla ricostruzione a Gaza”, ha poi annunciato Tajani, riferendo che “per seguire tutti gli aspetti” di tale ambito, “ho deciso di nominare l’ambasciatore Archi, attuale ambasciatore presso la Fao, nuovo inviato speciale del ministero degli Esteri per la ricostruzione a Gaza, inclusi gli aspetti umanitari. Sarà punto di riferimento alla Farnesina per questo tema cruciale e farà da raccordo a livello tecnico con istituzioni, amministrazioni locali,



imprese e società civile". Il Capo della Farnesina ricorda: "Già dallo scorso anno abbiamo finanziato con 5 milioni la pianificazione per la ricostruzione da parte dell'Autorità palestinese, mettendo a disposizione le eccellenze dell'università di architettura di Venezia. Una squadra di esperti è già al lavoro per gettare le fondamenta della pianificazione. Una missione tecnica della Cooperazione italiana- prosegue il ministro- sarà a Ramallah nei prossimi giorni per proseguire nel raccordo con l'Autorità nazionale palestinese". Tajani ribadisce: "È fondamentale in questa fase estendere assistenza immediata alla popolazione. Stiamo ampliando e rafforzando Food for Gaza" e per questo "stiamo lavorando a un invio urgente di aiuti umanitari, il più grande finora mai realizzato". Il ministro quindi ringrazia "la filiera dell'agroalimentare", che "ha già messo a disposizione altre 100 tonnellate di aiuti che porteremo presto. Stiamo tenendo la domanda ancora aperta perché la partecipazione è fortissima".

TAJANI: AL CAIRO LA CONFERENZA PER LA RICOSTRUZIONE

"A luglio l'Italia ha ospitato a Roma la conferenza sulla ricostruzione per l'Ucraina: siamo pronti a condividere questa esperienza con i nostri partner, in particolare con l'Egitto, per l'organizzazione di una iniziativa analoga dedicata a Gaza. Una conferenza che si svolgerà al Cairo probabilmente entro il mese di novembre", fa sapere il ministro degli Esteri chiarendo che si tratta di "un'azione doverosa per la popolazione stremata ma anche di un'opportunità per le nostre imprese, ma non per speculare su una tragedia, bensì per concorrere col loro lavoro a un progetto che non può essere solo umanitario: Gaza ha bisogno di uno sviluppo sano e creatore di risorse e competenze. Il nostro sistema

Paese può concorrere a tutto questo". Il ministro continua: "Metteremo a disposizione il nostro saper fare e i nostri partner lo sanno bene: ieri con la premier Meloni ne abbiamo parlato a lungo con il re di Giordania. Alla fine di questa mattinata incontrerò il ministro degli Esteri di Giordania per rafforzare il meccanismo di coordinamento e far sì che i nostri aiuti arrivino il più in fretta possibile". Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Potrebbe interessarti

**Indonesia, terremoto di magnitudo 6,5 nella provincia orientale di Papua**

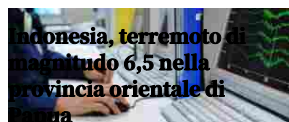
16/10/2025

**Maltempo al Sud con altri violenti temporali, prosegue l'Ottobrata al nord**

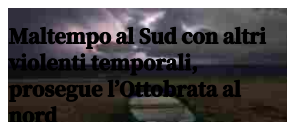
16/10/2025

**Festa Roma, Marinali (Acea): "Vogliamo sensibilizzare giovani generazioni a diventare custodi dell'acqua"**

16/10/2025



16/10/2025



16/10/2025



16/10/2025



16/10/2025



Articoli Popolari

Indonesia, terremoto di magnitudo 6,5 nella provincia orientale di Papua

Maltempo al Sud con altri violenti temporali, prosegue l'Ottobrata al nord

Tajani alla Camera: E' il giorno della speranza a Gaza, l'Italia pronta a contribuire a pace e ricos

Davanti alla Camera dei deputati, il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha tenuto questa mattina un'informativa sulla situazione a Gaza dopo l'accordo di cessate il fuoco e la firma degli accordi a Sharm el-Sheikh. Un intervento lungo, in cui il titolare della Farnesina ha ripercorso i passaggi delle violenze sulla Striscia e illustrato il contributo che l'Italia, almeno sulla carta, intende offrire nella fase di "transizione e ricostruzione". "È il giorno della speranza", ha detto Tajani, "il giorno in cui parlare di un futuro che non sia più affidato solo alla forza delle armi". Il ministro ha ricordato "le immagini dei bambini di Gaza usciti in strada dopo il cessate il fuoco" e "quelle delle famiglie israeliane che hanno potuto riabbracciare i propri cari", poi ha invitato alla cautela: "Non dobbiamo alimentare illusioni premature. Il cammino resta lungo". Il cessate il fuoco e il piano americano Secondo Tajani, la fine delle ostilità, la liberazione degli ostaggi e il ritiro graduale delle forze israeliane sono "risultati che fino a poche settimane fa sembravano impossibili". Il ministro ha attribuito il risultato alla "leadership del presidente degli Stati Uniti", Donald Trump, e al lavoro dei mediatori Egitto, Qatar e Turchia, parlando di una "svolta storica che potrebbe cambiare il volto del Medio Oriente e del Mediterraneo". Tajani ha rivendicato poi il ruolo dell'Italia, che "ha mantenuto aperti i canali di dialogo sia con Israele sia con l'Autorità nazionale palestinese" e "lavorato con discrezione e concretezza per alleviare le sofferenze della popolazione civile". La partecipazione della presidente del Consiglio Giorgia Meloni alla firma degli accordi di Sharm el-Sheikh, ha aggiunto, "è la prova di un ruolo riconosciuto dai nostri partner, a cominciare dagli Stati Uniti". Nel suo intervento, Tajani ha annunciato poi anche la nomina dell'ambasciatore Archi come inviato speciale per la ricostruzione di Gaza, incaricato di coordinare il lavoro tra istituzioni, amministrazioni, settore privato e società civil, e ha ricordato la riunione di governo dedicata alla ricostruzione che si terrà nelle prossime ore: "È fondamentale consolidare ora le condizioni perché la pace resista", ha spiegato il ministro degli Esteri, ricordando che già lo scorso anno l'Italia aveva finanziato con 5 milioni di euro la pianificazione della ricostruzione affidata all'Università di Architettura di Venezia: "Una squadra di esperti italiani è già al lavoro, e una missione tecnica sarà presto a Ramallah per coordinarsi con l'Autorità palestinese". Aiuti umanitari italiani Tajani ha poi elencato le iniziative umanitarie in corso: il programma Food for Gaza, coordinato dal Ministero degli Esteri, sarebbe stato ampliato: oltre cento tonnellate di aiuti alimentari sono già state raccolte grazie al contributo del settore agroalimentare italiano. "È una gara di solidarietà che rende il Paese orgoglioso", ha detto il ministro, annunciando anche un pacchetto di 60 milioni di euro destinato a sicurezza alimentare, sanità e formazione. Sul fronte sanitario, l'Italia metterà a disposizione alcune delle sue strutture d'eccellenza, il Bambin Gesù, il Gemelli, i Rizzoli e il Meyer, e rafforzerà la rete di ospedali italiani in Egitto e in Giordania. Nei mesi del conflitto, ha ricordato, le mille persone provenienti dalla Striscia sono state accolte in Italia per cure o ricongiungimenti familiari: "Proseguiremo le evacuazioni sanitarie dei bambini e i programmi universitari per gli studenti palestinesi", ha aggiunto. Formazione e ricostruzione Guardando alla fase successiva, Tajani ha sottolineato la necessità di "una classe dirigente palestinese forte, trasparente e preparata". In collaborazione con il ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, la Farnesina starebbe "elaborando programmi di formazione per funzionari e diplomatici palestinesi". Il ministro ha poi anche confermato che l'Italia sarebbe pronta a contribuire a una futura forza internazionale di stabilizzazione a Gaza, come previsto dal piano di Trump, sottolineando la lunga esperienza dei militari italiani nelle missioni di pace. Il titolare della Farnesina ha definito poi la ricostruzione "non solo materiale ma anche morale", indicando nell'istruzione un elemento chiave per evitare nuove radicalizzazioni: "È necessario investire nelle scuole e nei centri di formazione, ma anche eliminare ogni forma di educazione all'odio dai programmi scolastici", ha affermato. "La pace e la sicurezza ha aggiunto nascono anche da qui". Imprese italiane e cooperazione regionale Il ministro ha poi parlato del coinvolgimento del settore privato e delle imprese italiane, in particolare quelle con esperienza nella ricostruzione post-sismica o in contesti difficili: "Le nostre aziende hanno competenze specifiche e saranno parte della ripresa della Striscia", ha spiegato, annunciando anche un incontro con il ministro degli Esteri giordano per coordinare il transito degli aiuti e i progetti comuni. Tajani ha definito poi l'accordo di Sharm el-Sheikh "un passaggio cruciale del processo di stabilizzazione del Medio Oriente", collegandolo alla "nuova stagione degli Accordi di Abramo" e alla prospettiva di un "Mediterraneo più integrato". In chiusura, Tajani ha annunciato poi l



l'iniziativa italiana di una risoluzione sulla tregua olimpica all'Assemblea Generale dell'ONU, in vista dei Giochi invernali di Milano-Cortina 2026: "Un'iniziativa simbolica ma importante ha spiegato per riaffermare lo spirito del piano di pace e il valore universale della convivenza". Richiamando le parole del Papa, ricevuto al Quirinale ieri, Tajani ha concluso: "Non dobbiamo mai abbandonare la speranza della pace, ma lavorare con pazienza perché diventi realtà. È questo l'impegno dell'Italia anche in altri teatri di crisi, dall'Ucraina al Sudan". Provenzano (Pd): "Netanyahu non vuole nessuna pace. L'Italia riconosca la Palestina" Intervenendo alla Camera dopo l'informativa di Tajani, il responsabile Esteri del Partito Democratico, Peppe Provenzano, ha espresso una posizione netta su più fronti. Provenzano ha così innanzitutto invitato il governo a prendere le distanze dal premier israeliano Benjamin Netanyahu, affermando che "bisogna stare dalla parte di chi vuole davvero la pace, e Netanyahu non vuole la pace. Liberare l'Italia da questo vincolo con Netanyahu". Ha poi sottolineato l'assenza del popolo palestinese dal dibattito politico, evidenziando come il diritto all'autodeterminazione dei palestinesi non possa essere rimosso dall'agenda internazionale. "Mai come oggi ha detto dobbiamo impedire che la questione palestinese ricada nell'oblio, e non avverrà. Non si tratta soltanto della ricostruzione di Gaza, che non è un affare ma un dovere, bensì della realizzazione della soluzione dei due Stati, alla quale non si arriva per inerzia. Critico anche nei confronti del cosiddetto piano Trump", Provenzano lo ha definito avvolto nella nebbia, sostenendo che l'unico modo per diradarla sia il riconoscimento dello Stato di Palestina. Ha quindi accusato l'Italia di essere in ritardo rispetto alla comunità internazionale, ricordando che oltre 150 Paesi nel mondo hanno già riconosciuto la Palestina: "L'Italia cosa aspetta? Volete che arrivi ultima?", ha domandato rivolgendosi ai banchi del governo. Sul piano diplomatico, Provenzano ha infine rilanciato la proposta del Partito Democratico per l'invio di una missione internazionale a Gaza sotto mandato delle Nazioni Unite. "Se servirà una missione di peacekeeping, noi non solo siamo pronti a discuterne, ma diciamo che dobbiamo esserci. L'abbiamo proposta già nel novembre 2023. Ora si è aperta una breccia che non va richiusa: deve passarci la diplomazia e la politica". Ricciardi (M5S): "Il governo è complice del declino morale dell'Europa" Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Riccardo Ricciardi, è intervenuto duramente alla Camera dopo l'informativa del ministro degli Esteri Antonio Tajani sulla crisi in Medio Oriente. Nel suo intervento, Ricciardi ha rivolto un attacco diretto al governo Meloni, definendolo inadeguato e mosso da "miserie politiche nella gestione della politica estera". Ha criticato in particolare Tajani, accusandolo anche di aver diffuso una narrazione ingannevole: la foto pubblicata dal ministro con le bandiere italiana e palestinese a Gaza sarebbe stata presentata come un ringraziamento al governo italiano, quando in realtà si trattava di un gesto di gratitudine verso le manifestazioni spontanee del popolo italiano e la Global Sumud Flotilla, e non verso l'esecutivo. Nel mirino anche le parole di Matteo Salvini, che ha definito Benjamin Netanyahu il più grande fautore della pace, e l'atteggiamento di Giorgia Meloni, descritta come intenta solo a elemosinare una foto nelle occasioni ufficiali internazionali. Ricciardi ha parlato di un governo "ignavo" e ha accusato l'Italia di essere corresponsabile, insieme ai partner europei, del "suicidio politico dell'Europa", definita come "cl clinicamente morta e moralmente vigliacca". Ma Ricciardi ha allargato il discorso anche al contesto internazionale, definendo terrificante l'immagine di Trump che, rivolgendosi a Netanyahu, ha dichiarato che le armi americane a Gaza le ha usate bene, tra gli applausi del parlamento israeliano. E ha criticato duramente i contenuti del piano per il Medio Oriente: È inaccettabile un piano che non parla dei 700 mila coloni che occupano brutalmente e illegalmente la Cisgiordania, protetti dall'esercito israeliano. È un piano scritto non da un diplomatico, ma da un immobiliare specializzato in alberghi e nel recupero di aree degradate. Prevede che Tony Blair, uno dei protagonisti della destabilizzazione del Medio Oriente, diventi il viceré della Palestina. Secondo Ricciardi, se non si rivede radicalmente questo piano, i palestinesi diventeranno i pellerossa del XXI secolo: non ci sarà uno Stato, ma delle riserve dove i palestinesi vivranno come forza lavoro per i casinò di Gaza. Il capogruppo M5S ha concluso citando Fabrizio De André: È davvero la domenica delle salme, dove ci sono i segni di una pace terrificante.

segui quotidianosanità.it



X Post | LinkedIn Condividi | stampa

I prossimi Air, in un contesto in frenetico e velocissimo cambiamento, preparano alla de-pubblicizzazione dell'assistenza territoriale?

di Bruno Agnelli



17 OTT - Gentile Direttore,

si racconta (ma lo ricorda lui stesso in una delle sue ultime pubblicazioni "Chiudo la porta e urlo" del 2024), che un giorno fu chiesto a Paolo Nori, il noto scrittore parmigiano esperto in letteratura russa, di argomentare sul tema "amore". Lo scrittore espresse qualche titubanza iniziale e poi cercò di spiegare come nella sua cultura popolare di origine, soprattutto dialettale, non esistesse nessun termine che potesse essere sovrapponibile al termine "amore" inteso come lemma ideale e, nello stesso tempo, utilizzabile anche nella vita quotidiana quasi come un intercalare. La massima espressione emozionale nella cultura rurale, in questo senso, è sempre stata "At voi ben" cioè "Ti voglio bene." In effetti in dialetto parmigiano "amor" pronunciato in modo allargato "a-mor" significa "sto morendo" e quindi diventa comprensibile l'horror vacui che può generare.

Lo stesso concetto è espresso da Luigi Malerba nel suo libro intitolato "Le parole abbandonate" del 1977. Nori e Malerba, condividono inoltre un altro pensiero. Secondo i due autori la motivazione che porta un soggetto a scrivere serve proprio a chi scrive per auto-comprendersi con più chiarezza.

Il collegamento diretto che il nostro Centro Studi fortunatamente sperimenta con i professionisti delle cure primarie di quartiere ci ha permesso di poter ragionare sulle bozze di quello che diverrà l'Accordo Integrativo Regionale (AIR) della regione E-R. L'obiettivo è stato quello di riuscire a comprendere quale possa essere la visione di questo documento normativo che regolerà l'assistenza territoriale locale nei prossimi anni essendo tema che, per statuto, coinvolge la nostra associazione.

Le bozze documentali dell'AIR, verosimilmente stilate da qualche agenzia, verranno indubbiamente considerate, a livello istituzionale, molto buone. Come già ricordato nel contributo sul ragionamento abduttivo del 10 ottobre su QdS, ai potentati piace vincere facile grazie alle blindature controriformiste contenute nelle normative ufficiali. Tuttavia i testi presentano un notevole ostacolo

alla fluida comprensione. Si notano profonde carenze culturali come il mancato riferimento essenziale ai principi internazionali Wonca per la medicina generale territoriale e alla teoria dei sistemi complessi che può funzionare da supporto paradigmatico fondamentale per l'attività assistenziale.

I medici territoriali non si chiameranno più medici di medicina generale ma medici del Ruolo Unico di Assistenza Primaria cioè "medici RUAP" e saranno suddivisi in "medici RUAP a ciclo di scelte" e "medici RUAP a rapporto orario". I primi, a livello spannometrico, corrispondono ai "vecchi" medici di base. I secondi, sempre in modo molto approssimativo, sembrano ricordare i medici un tempo chiamati di Guardia Medica o di Continuità Assistenziale a cui verrebbero affidate numerose funzioni sia storiche che inconsuete.

Nell'AIR la professione medica viene definita "ruolo" anche se è una professione intellettuale, intrinsecamente irriducibile nella sua complessità. Ogni modello che comporta una separazione di una parte dal resto (cioè dal contesto) non riuscirà mai a raggiungere qualche obiettivo in quanto manca l'interpretazione corretta dei continui fenomeni emergenti tipici di questa professione. Così come una raccolta enorme di dati senza un progetto concreto pregresso (es.: disegno progettuale di Casa della Salute ora CdC) dimostrerà la completa inutilità delle informazioni. Pare invece che nelle bozze vi sia celata la ricerca ostinata di un profitto o di un consumismo tipicamente neoliberale.

C'è chi individua nella definizione di "ruolo" una depersonalizzazione occupazionale di un'attività libero


 Lettere
al Direttore

QS newsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

 Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di
Quotidiano Sanità.

QS gli speciali



Liste d'attesa. Visite ed esami urgenti quasi sempre garantiti nei tempi, ma per le prestazioni programmabili le code sono lunghe. Per una mammografia fino a 320 giorni. Ecco i primi dati della nuova Piattaforma nazionale

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

professionale tale da rappresentare una profezia autoavverantesi di burnout come già ravvisato da Christina Maslach nei suoi studi (1976).

Altri percepiscono una pura azione performativa aziendale (di produzione e consumo).

Le contingenze portano altresì a pensare ad una solerte strutturazione organizzativa territoriale in favore di una strisciante privatizzazione dell'assistenza (vedi accordo Fimmg e lega Coop del 2024).

Anche l'organizzazione che pare emergere dalle bozze dell'Air non sembra per nulla adeguata ai tempi. Il Distretto, che in molte nostre elaborazioni abbiamo definito perfettamente inutile, ritorna ad essere plenipotenziario gestionale soprattutto nei confronti dei medici RUAP a rapporto orario in barba alla necessità, non ideologica, di incrementare l'autonomia decisionale e gestionale degli attuali medici di base e delle loro comunità di assistiti.

La stessa istituzione dell'ONU quando deve ipotizzare un nuovo modello urbano o territoriale che debba garantire la dimensione "giustizia" in quell'area (es.: la fruizione dei servizi), ragiona su cellule/quartieri completamente autonomi (20-30.000 abitanti) pur interconnessi tra di loro (vedi progetto dell'UNDP - United Nations Development Programme - del Regional Bureau for Arab States e dell'Università IUAV di Venezia per ricostruire Gaza 2024).

Nell'Air si tende invece a eliminare l'autonomia e le diversità con una omologazione in nome di un presunto primato di modello assistenziale territoriale che nega in partenza le basi del processo decisionale autogestito, dell'imprevedibilità, della fantasia, della ricchezza tipiche dei comportamenti sperimentali delle comunità che necessitano di tempo, di durata, di ripetizione, di pausa, di ritualità. Tutte caratteristiche alternative alle prestazioni aziendali mascherate da obiettivi incentivati e monetizzabili.

Se l'ONU, quando affronta temi come quelli della riorganizzazione ambientale, considera contendibile l'ipotesi di un "ritorno al futuro" cioè di recuperare modelli pregressi di socialità e sostenibilità (compossibilità) perché non è possibile progettare di ritornare, in ambito sanitario, ad un Servizio Sanitario Nazionale Unico, all'abolizione dei Sistemi Sanitari Regionali, all'abolizione dei Distretti e delle AUSL, alla costituzione dei comitati di salute pubblica, alla riattivazione delle USL, alla cooperazione tra consorzi comunali, a responsabilità politiche dirette di soggetti appartenenti alla comunità stessa ed inseriti nei territori ecc. ? In caso contrario sarà lo stesso neoliberalismo che, purtroppo, spazzerà via, in favore di una privatizzazione, tutta la polvere accumulata sotto il tappeto da apparati e sistemi burocratici. Purtroppo, perché, dal punto di vista professionale, un conto è essere convenzionato con un Servizio Sanitario Nazionale Unico che comporta una posizione economico-sociale, un altro è essere dipendente di una cooperativa che potrebbe portare all'ulteriore impoverimento (proletarizzazione) del cosiddetto ceto medio rappresentato, in quota parte, dai medici.

Bruno Agnelli

Centro Studi Programmazione Sanitaria (CSPS) di Comunità Solidale Parma ODV

17 ottobre 2025

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Lettere al direttore



Il medico degli 'ignoranti'



Riforma della responsabilità civile e penale per malpractice. prime riflessioni sulla proposta governativa



Tempi di rimborso Aifa: analizzare per migliorare, con super-uffici ed early reimbursement. Ma le pagelle solo a riforme compiute



La legittimità dell'attivazione infermieristica di indagini radiologiche in PS alla luce dell'ordinamento vigente



Diritto alla disconnessione: una questione di salute, non solo di lavoro



Borse di studio agli specializzandi non medici: un primo passo, ma la strada è ancora lunga

- 1 Truffa dei ticket. Regione Lombardia lancia allerta ai cittadini
- 2 Ecm. Schillaci: "Rischio assicurativo non di piccola portata. Invito colleghi a mettersi in regola". E su convenzione Cogeaps-Agenas: "Si trovi insieme una soluzione al problema"
- 3 Corte dei Conti: la sanità italiana "in cammino per il cambiamento", ma restano squilibri strutturali, ritardi e bilanci che scricchiolano
- 4 Borse di studio agli specializzandi non medici: un primo passo, ma la strada è ancora lunga
- 5 Verso la manovra. Anaao: "Adeguate stipendi medici e dirigenti sanitari a media europea"
- 6 Contratto Medici e Dirigenti Sanitari. Fvm: "Più risorse su stipendio base e attenzione dal Governo in Manovra"
- 7 Policlinico Umberto I. Ricciardi (M5S) denuncia uso spazi pubblici da parte dei privati per intramoenia. Ma per il sottosegretario Siracusano: "Operazione utile al pubblico"
- 8 Piano salute mentale. Gli psicologi incontrano Schillaci: "Condivisa necessità di investire su prevenzione e intervento precoce"
- 9 Verso la Manovra. Giorgetti conferma: "Ulteriore aumento delle risorse per la sanità"
- 10 Medicina generale. La Fimmg rilancia: "Servono dignità, contratto e meno burocrazia per restituire tempo alla cura"

Quotidianosanità.it

Quotidiano online
d'informazione sanitaria.

Homnya srl
P.I. e C.F. 13026241003

Sede legale e operativa:
Via della Stelletta, 23, 00186 -
Roma
Sede operativa:
Via Luigi Galvani, 24, 20124 -
Milano

Direttore responsabile

Luciano Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Tel. (+39) 06 45209 715

info@homnya.com

Copyright 2013 © Homnya srl. Tutti i
diritti sono riservati
- P.I. 13026241003
- iscrizione al ROC n. 34308
- iscrizione Tribunale di Roma n.
115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.

[Policy privacy](#)
[Cookies policy](#)